

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Anci Toscana

CODICE REGIONALE: RT1C00003

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	OPEN MUSEUM Toscana Centro Nord
1.2 Settore:	valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico
1.3 Coordinatore:	GIUNTI GIUDITTA (26/09/1975)
1.4 Num. Volontari:	10
1.5 Ore Settimanali:	25
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	35
1.8 Formazione specifica (ore):	45
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

La Toscana, secondo una ricerca condotta da Regione Toscana e Irpet (I musei civici e locali della Toscana: primi risultati di un'indagine, 2002) conta più di 450 musei, tra storici, archeologici, etnografici, di arte sacra, delle culture, tradizioni e produzioni locali, della memoria. A questi si aggiungono monumenti, giardini storici, ville, siti archeologici. Un patrimonio di enorme varietà e ricchezza, che si presenta anche "dinamico", smentendo «un'immagine del patrimonio museale toscano interamente proiettata all'indietro, mera eredità del passato.» Una parte significativa dell'offerta museale, infatti, nasce negli ultimi decenni «dalla sintesi tra un'eredità storica, coltivata e recuperata, e la scelta di valorizzarne e organizzarne la fruizione e la conoscenza nel mondo di oggi. Una scelta che, in tantissimi casi, vede protagoniste le comunità e le istituzioni locali».

Basti pensare, infatti, agli ecomusei, ai musei diffusi e ai sistemi museali locali che mirano a integrare emergenze archeologiche e storiche, presenti nella conformazione stessa dei territori (rocche, castelli, necropoli, parchi etc.) a luoghi più propriamente di raccolta e di ricostruzione del 'racconto' del territorio, avvalendosi anche di concezioni e strumenti innovativi rispetto ai musei tradizionalmente intesi (centri di documentazione, musei multimediali, sensoriali, etc).

Un patrimonio, dunque, che rappresenta una risorsa in continua evoluzione, ma che pone anche questioni aperte «sulle strategie di coordinamento, di comunicazione e promozione che riescano ad allargare la domanda anche verso i musei più piccoli, relativamente "periferici", ma non perciò considerabili minori».

Il 2018 è l'anno europeo del Patrimonio Culturale: "Our heritage: where the past meets the future" è la frase che ne spiega il senso. La cultura rappresenta l'identità e l'unicità di una comunità. In ogni processo di crescita sostenibile di un territorio è centrale la capacità di conservare e tramandare il proprio patrimonio e, al tempo stesso, rigenerarsi attraverso nuovi elementi di produzione culturale.

ANCI Toscana ha avviato una serie di azioni volte a promuovere, fra le amministrazioni locali, strumenti e competenze per lo sviluppo di progetti nel settore culturale, e a favorire lo scambio di buone prassi. Tra queste azioni, ricordiamo le numerose iniziative territoriali dedicate alla cultura nelle più recenti edizioni di Dire e Fare, la rassegna annuale di ANCI Toscana sull'innovazione amministrativa, in particolare i workshop sulla progettazione e partecipazione a bandi comunitari per convogliare risorse nelle comunità locali.

Dal 2012 ANCI Toscana ha cominciato ad avviare i primi progetti di servizio civile nel settore dei musei e delle aree archeologiche, allo scopo di fornire un supporto ulteriore agli interventi di rilancio e valorizzazione dei beni culturali nei comuni più piccoli.

Il presente progetto interessa il patrimonio archeologico e museale di quattro Comuni toscani e del sistema della Montagna Pistoiese: il Palazzo Mediceo del Comune di Seravezza (Lu), il ricco e complesso sistema monumentale del Comune di Volterra (Pi), l'Ecomuseo della Montagna Pistoiese (Pt), il Museo Civico e delle tradizioni locali del Comune di Larciano (Pt), il Museo San Pietro che al suo interno ospita la raccolta del Museo Civico e Diocesano d'Arte Sacra di Colle di Val d'Elsa (Si).

Date le peculiarità dei diversi contesti, si descrivono di seguito le caratteristiche specifiche di ciascun patrimonio.

1_ PALAZZO MEDICEO DI SERAVEZZA

Il Palazzo Mediceo di Seravezza, ben inserito nel sito seriale "Ville e Giardini Medicei" e dal 2013 patrimonio mondiale UNESCO, fu edificato per volontà del duca di Firenze Cosimo I dei Medici tra il 1561 e il 1565. L'architettura semplice, quasi severa di villa rustica fortificata, è coerente con la funzione svolta per molti anni, quella di residenza estiva dei Medici e degli Asburgo-Lorena. Francesco di Lorena vi stabilì la sede amministrativa ed il magazzino delle miniere della Magona Medicea. Con il Regno d'Italia il palazzo divenne sede del Municipio e tale rimase fino al 1967.

Dal 1982 il Palazzo Mediceo di Seravezza è sede di importanti esposizioni di arte moderna e contemporanea. Nel 1985 nei locali del piano terreno è stata trasferita la Biblioteca Comunale "Sirio Giannini", dove ha sede anche l'Archivio Storico Comunale pre-unitario e post-unitario, mentre al secondo piano è stato inaugurato nel 1996 il Museo del Lavoro e delle Tradizioni Popolari della Versilia Storica, che occupa otto sale e due saloni e che consta di circa duemila oggetti che si riferiscono alle attività economiche e tradizionali della Versilia storica.

Tra gli edifici di pertinenza del Palazzo, particolare rilevanza hanno le ex scuderie, in seguito utilizzate come magazzino, che divennero, nella prima metà dell'Ottocento, il Teatro dei Costanti, con arredi e strutture di particolare pregio ed eleganza.

Dopo vari passaggi di proprietà, l'edificio è rientrato negli anni in pieno possesso del Comune di Seravezza. Oggi, completamente restaurato, è sede di un teatro e di uno spazio espositivo. All'interno del Palazzo Mediceo si svolgono varie attività culturali, eventi e mostre di pittura, scultura e fotografia.

Le attività del Palazzo Mediceo sono gestite dalla Fondazione Terre Medicee e promosse attraverso il sito palazzomediceo.com.

2_MUSEI E AREE ARCHEOLOGICHE DI VOLTERRA

I servizi culturali del Comune di Volterra sono composti da 7 strutture fra musei, aree archeologiche, monumenti, archivi e biblioteche, la cui organizzazione è integrata e gestita direttamente dal Servizio Cultura del Comune. Negli spazi museali e archeologici circola il maggior numero di visitatori, circa 170.000 all'anno provenienti da tutto il mondo, di cui oltre 20.000 studenti.

Il comune di Volterra gestisce in economia tre musei (Museo Etrusco Guarnacci, Pinacoteca Civica ed Ecomuseo dell'Alabastro), un palazzo storico (il Palazzo dei Priori) e tre aree archeologiche (l'Acropoli Etrusca, il Teatro Romano di Vallebuona e la Necropoli etrusca dei Marmini). Gli orari di apertura sono molto ampi (363 giorni all'anno, con una media giornaliera di 8 ore di apertura).

I musei conservano opere di straordinaria importanza di arte etrusca, medievale e rinascimentale, la maggior parte delle quali sono esposte al pubblico nelle sale espositive permanenti. Una grossa parte delle collezioni è conservata nei magazzini e destinata a mostre temporanee locali o a prestiti per mostre in altre città.

Dal 2012 sono state introdotte diverse nuove modalità di erogazione dei servizi che hanno consentito di migliorarne la qualità. Le varie strutture sono interconnesse con biglietti cumulativi e con operazioni di promozione comuni, fra cui mostre d'arte.

La grande quantità di visitatori e le differenti tipologie di essi, rendono molto complessa la gestione dei musei: l'elevato numero di visitatori annuali necessita di essere agevolato e allo stesso tempo controllato con una sorveglianza continua e attenta, vista anche la quantità e l'importanza degli oggetti esposti.

Negli ultimi anni, anche grazie all'apporto dei volontari del servizio civile regionale, sono stati accresciuti i servizi e le offerte verso gli studenti, e oggi sono numerose le scuole che effettuano attività didattica negli spazi museali. Inoltre negli ultimi anni sono aumentati gli utenti con disabilità che accedono alle strutture, sia singolarmente che in gruppi.

3_ECOMUSEO DELLA MONTAGNA PISTOIESE

L'Ecomuseo della Montagna Pistoiese, nato nel 1990, è un esempio di "museo diffuso", che si estende sul territorio dei quattro Comuni della Montagna Pistoiese (Pistoia, San Marcello-Piteglio, Abetone-Cutigliano, Marliana).

Il sistema dell'Ecomuseo, che dal 2011 viene gestito dall'Associazione dell'Ecomuseo, si snoda attraverso sei diversi itinerari storico-naturalistici: l'itinerario del ghiaccio, del ferro, della pietra, dell'arte sacra, della vita quotidiana, naturalistico (comprendente il Giardino Botanico del Comune di Abetone-Cutigliano) ed un itinerario, di più recente realizzazione, studiato appositamente per essere percorso in mountain bike.

La sede principale dell'Ecomuseo, che costituisce anche la sede principale del presente progetto, è nel Comune di San Marcello-Piteglio, presso Palazzo Achilli che ne rappresenta il polo espositivo principale, sede anche di mostre temporanee pittoriche e fotografiche.

Pensato quale vero e proprio sistema che tiene insieme aspetti variegati della montagna pistoiese, l'obiettivo dell'Ecomuseo è quello da un lato di promuovere il sistema della montagna pistoiese legando cultura e turismo, dall'altro di fornire itinerari didattici per scuole di ogni ordine e grado, che illustrino agli studenti il modo in cui si è sviluppata la vita degli abitanti della montagna nel corso dei secoli e stimolino nei giovani residenti senso di appartenenza e consapevolezza delle proprie radici.

Si passa infatti dagli itinerari della pietra e del ferro, con insediamenti che datano al XIV Secolo, al Museo dell'Arte Sacra di Popiglio nel Comune di San Marcello Piteglio, fino ad itinerari che mostrano la vita sulla montagna fra la fine del XIX e l'inizio del XX Secolo.

Ogni itinerario accoglie al proprio interno vari siti archeologici e/o vari musei.

Agli itinerari storico-archeologici si affianca il Giardino Botanico presso il Comune di Cutigliano-Abetone, che ha una propria autonomia rispetto agli itinerari dell'Ecomuseo e, pur essendo aperto soltanto nei mesi di luglio ed agosto, registra circa 3000 visitatori ogni anno.

Infine in alcuni degli itinerari dell'Ecomuseo si trovano percorsi di trekking.

Il sistema dell'Ecomuseo si pone quale luogo nel quale il valore della memoria diventa valore agito e conoscenza per le giovani generazioni.

L'Ecomuseo è aperto prevalentemente nei mesi estivi, tuttavia alcuni dei Musei inseriti negli itinerari sono visitabili anche nei mesi invernali.

Le attività e gli itinerari dell'Ecomuseo sono promossi attraverso il sito ufficiale ecomuseopt.it e attraverso la pagina Facebook dell'omonima Associazione.

4_IL MUSEO CIVICO E DELLE TRADIZIONI LOCALI DI LARCIANO

Il Castello di Larciano, sul versante occidentale del Monte Albano a sud della provincia di Pistoia, sintetizza una serie di interventi realizzati fra l'XI e il XII secolo. E' possibile leggere nella struttura elementi tipici delle fortificazioni di età comunale: le mura perimetrali che inglobavano la chiesa e gli altri edifici, il palazzo, la torre e il mastio, entrambi all'interno del cassero. La torre permette di avere un punto di vista privilegiato sull'intero territorio, fondamentale nel passato per controllare l'area e comunicare con tutte le altre fortificazioni collinari, creando così un sistema difensivo efficientissimo.

Il cassero ospita, dal 1975, il Museo Civico, dove è possibile trovare reperti archeologici di provenienza sia locale che nazionale come ceramiche da cucina, oggetti metallici, maioliche policrome, laterizi e porzioni pavimentali, tombe a incinerazione, etc: materiali quindi databili dalla preistoria all'età romana fino all'età

moderna, passando dal periodo di snodo del Medioevo. Il percorso museale ha una significativa sezione didattica utile per ricostruire spaccati di vita del passato, attraverso oggetti di uso quotidiano ed ospita la ricostruzione di una tomba a cappuccina di età romana.

La posizione panoramica del Museo ne fa un luogo interessante sia per i residenti, cui il Museo offre la possibilità di conoscere le origini della propria comunità, sia per i turisti.

Il Museo garantisce un'apertura media di 24 ore settimanali, con aperture straordinarie nel periodo estivo. E' possibile per le scuole visitare il Museo in orari diversi da quelli di apertura, previa prenotazione. L'ingresso al Museo è gratuito.

5_ IL MUSEO DI SAN PIETRO DI COLLE VAL D'ELSA

Il nuovo Museo San Pietro ospita la raccolta del Museo Civico e Diocesano d'Arte Sacra di Colle di Val d'Elsa, che offre un ampio panorama della produzione artistica in Valdelsa dal VI al XX secolo (fra cui la grande tavola duecentesca della Maestà del cosiddetto 'Maestro di Badia a Isola', artista della cerchia di Duccio di Buoninsegna).

Negli ultimi anni il Museo ha partecipato con proposte progettuali, spesso svolte in collaborazione con gli altri due musei cittadini, a diverse iniziative.

Insieme al Museo Archeologico "R. Bianchi Bandinelli" e al Museo del Cristallo, ha aderito a tutte le manifestazioni promosse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Toscana, quali la Settimana della Cultura, Amico Museo, la Nuit des Musées, Le Giornate del Patrimonio FAI, la Giornata delle famiglie al Museo, progetti che sono tutt'ora in corso.

Il museo organizza anche una serie di proposte educative. I percorsi didattici sono stati presentati alle scuole colligiane di ogni ordine e grado, inoltre sono state accolte specifiche richieste degli insegnanti per l'adattamento dei percorsi a particolari aspetti delle attività curricolari. La risposta delle scuole ha visto l'adesione a quasi tutti i percorsi proposti.

Il museo, essendo di nuova istituzione ed improntato ai modelli standard richiesti dalle normative nazionali e regionali vigenti, è dotato di una serie di strumenti di ausilio al visitatore. Tali strumenti devono essere periodicamente aggiornati ed implementati in occasione della attivazione dei progetti didattici, dei laboratori, delle visite a tema.

Per la gestione logistica di questo tipo di attività è necessario personale di supporto.

Il Museo promuove le proprie attività attraverso il sito internet collealtamusei.it e attraverso una propria pagina facebook.

2.2 Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI

Il servizio civile si pone come una delle misure a favore degli enti locali per sostenere la valorizzazione e la promozione del patrimonio archeologico, storico-culturale e paesaggistico dei territori. Finalità che nel settore dei musei civici, dei musei archeologici e delle strutture museali locali in genere, in particolare quelle più piccole, individua quattro ambiti prioritari di intervento:

1_le attività di promozione e comunicazione dei musei collegati alle altre risorse e beni culturali locali, allo scopo di costituire un'offerta integrata del territorio sia come strategia di promozione e attrazione turistica, sia come fattore di identificazione culturale e sociale;

2_l'ampliamento dell'apertura al pubblico e dei servizi di accoglienza e accompagnamento delle strutture museali, per incentivare la fruizione verso pubblici differenziati nonché verso portatori di bisogni specifici (anziani, disabili, etc);

3_il rafforzamento della collaborazione dei musei e dei Centri di documentazione con le agenzie educative e culturali del territorio, in particolare scuole e associazioni, per incrementare la partecipazione attiva di studenti e giovani;

4_il rafforzamento della collaborazione dei musei e delle Aree archeologiche con le agenzie di promozione del territorio e i tour operator, per creare offerte ad hoc mirate a un turismo consapevole ad ampio raggio.

Un ulteriore obiettivo è quello di avvicinare con l'esperienza del servizio civile i giovani cittadini al patrimonio culturale del proprio territorio attraverso un ruolo attivo, mettendo al servizio della valorizzazione di quei patrimoni le risorse e la creatività giovanili.

OBIETTIVI SPECIFICI

Oltre agli obiettivi generali indicati, validi per tutti i musei partecipanti al presente progetto, vengono individuati di seguito ulteriori obiettivi specifici per alcuni di essi, in relazione alle determinate caratteristiche delle strutture e al contesto territoriale di riferimento.

1_SERAVEZZA – IL PALAZZO MEDICEO

Il complesso del Palazzo Mediceo di Seravezza si pone quale elemento di un sistema di beni storici, architettonici e paesaggistici del territorio di Seravezza. La funzione che potenzialmente può svolgere questo spazio, quale fulcro centrale di un sistema più ampio, è quello classicamente attribuito ai beni culturali in grado, quando opportunamente valorizzati, di accrescere la consapevolezza del cittadino e svolgere una funzione di identità e coesione per la collettività, con particolare riferimento ai più giovani e agli studenti.

Su tali finalità di fondo, gli obiettivi specifici individuati sono:

_incrementare le attività culturali (mostre, eventi, etc) all'interno del Palazzo come luogo di incontro e crescita culturale;

_promuovere il Museo del Lavoro e delle Tradizioni Popolari della Versilia Storica attraverso la collaborazione con altri soggetti (associazioni, Università, Università della Terza Età, etc);

_promuovere rapporti con le scuole di tutto il territorio dell'Alta Versilia;

_curare la produzione di materiali illustrativi ed esplicativi costantemente aggiornati ad uso del pubblico italiano e straniero.

2_VOLTERRA – MUSEI E AREE ARCHEOLOGICHE

Il progetto intende prioritariamente supportare le attività didattiche all'interno dei musei volterrani rivolte alle scuole. L'affiancamento di volontari del servizio civile agli operatori didattici può contribuire a migliorare il coinvolgimento degli studenti, oltre che a garantire la sorveglianza necessaria nelle sale rivolta sia agli studenti che agli altri visitatori. Altri obiettivi che si intende perseguire attraverso il contributo dei volontari sono:

_migliorare la comunicazione e la promozione indirizzata alle scuole per aumentare il numero di istituti partecipanti alle iniziative;

_aprire nuovi spazi per il pubblico, come un nuovo percorso nell'area archeologica di Vallebuona che permetta di accedere alle terme romane;

_seguire in modo accogliente i disabili che visitano le strutture;

_garantire in generale una elevata qualità dei servizi dei musei attraverso i controlli degli inventari, l'assistenza ai ricercatori, etc.

3_MONTAGNA PISTOIESE - ECOMUSEO

La vocazione dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese si estrinseca soprattutto in due linee direttrici: mettere in campo un'intensa attività di promozione della Montagna Pistoiese quale sistema paesaggistico, storico e culturale da un lato, e favorire la conoscenza del territorio, e quindi il senso di appartenenza nei confronti dei cittadini residenti, dall'altro lato. In linea con tali caratteristiche, gli obiettivi specifici che si intende perseguire sono così configurabili:

_garantire e migliorare la visibilità e le prestazioni dei musei e degli itinerari all'aperto così come degli eventi culturali in essi ospitati, per rafforzare la capacità di attrazione della proposta culturale espressa dall'Ecomuseo;

_lavorare di concerto con il tessuto economico-turistico locale, per trasformare le occasioni culturali già esistenti in veri e propri "pacchetti turistici" da promuovere insieme a una più complessiva offerta del territorio;

_investire nella cura del visitatore e dell'immagine della montagna e dell'Ecomuseo nel loro complesso;

_qualificare l'attività di accoglienza al Museo, attraverso un'intensa attività di promozione presso i principali poli dell'Ecomuseo, guardando al territorio emiliano attraverso il sistema del trasporto ferroviario della ferrovia Porrettana e della Stazione di Pracchia;

_promuovere l'itinerario trekking del ghiaccio e del ferro e il percorso Ecomuseo Mountain Bike Experience,

inaugurato di recente;

_lavorare per avere un incremento dei visitatori, con particolare riferimento ai giovani under 30;

_garantire la corretta informazione per i turisti che effettuano escursioni nel Giardino Botanico.

4_LARCIANO - IL MUSEO CIVICO E DELLE TRADIZIONI LOCALI

Le caratteristiche prettamente didattiche e la connessione profonda fra il Museo e il territorio devono essere rafforzate ed implementate attraverso i seguenti obiettivi specifici:

_potenziare l'apertura al pubblico nel fine settimana e in occasione di manifestazioni ed eventi;

_sviluppare la comunicazione attraverso strumenti ad hoc quali sito web dedicato, social network, newsletter;

_inserire il Museo e i suoi spazi nelle iniziative di promozione culturale del Comune di Larciano, in particolare volte alla valorizzazione e diffusione della conoscenza del patrimonio e della storia locale.

5_COLLE VAL D'ELSA – IL MUSEO SAN PIETRO

La riorganizzazione del Museo San Pietro, con l'acquisizione di un importante patrimonio storico e culturale, rende necessario lavorare ai seguenti obiettivi specifici:

_portare avanti, in collaborazione con il personale del Museo San Pietro e del servizio cultura, una complessiva operazione di ricognizione degli inventari delle collezioni museali e delle schede di catalogo;

_provvedere alla redazione e al costante aggiornamento degli ulteriori apparati informativi quali mappe, schede di approfondimento sulle opere, sui contesti, sul territorio di cui gli spazi museali sono stati recentemente dotati;

_promuovere i percorsi di visite guidate, organizzati in italiano ed in inglese, in collaborazione con il gestore del Museo Opera Laboratori Fiorentini, e di itinerari sia all'interno del _Museo che sul territorio. Itinerari di grande interesse che, partendo dalla Pieve di Badia a Conèo, raggiungano il Parco archeologico di Dometaia percorrendo l'antica Via Francigena.

_costruire specifiche attività di promozione ed azioni di comunicazione, anche attraverso l'organizzazione logistica e rapporti con le scuole, le famiglie, gli altri musei del territorio.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

33

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Comune di Seravezza

1 Responsabile di Servizio Cultura e Turismo

1 Dipendente Comunale

Personale Fondazione Terre Medicee (n.variabile)

Musei e Aree Archeologiche di Volterra

1 responsabile del Servizio Cultura

7 dipendenti del comune

14 dipendenti di cooperative esterne

Associazione dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese

1 Dirigente dell'Associazione

1 Dipendente dell'Associazione

Collaboratori e volontari delle ProLoco e delle associazioni presenti sulla Montagna Pistoiese (n. variabile)

Comune di Larciano

1 Responsabile di servizio Cultura e Turismo

1 dipendente comunale Istruttore Amministrativo

1 operatore museale dipendente di ente esterno

Comune di Colle Val d'Elsa

1 Responsabile di servizio Cultura

- 1 dipendente comunale
- 2 operatori museali dipendenti di ente esterno

Le figure suindicate svolgono nell'ambito dei Comuni e del Progetto il seguente ruolo:

RESPONSABILI DI SERVIZIO – Gestiscono il coordinamento dei servizi di Settore, conformemente alle funzioni istituzionali dell'Ente e in ordine al mandato del livello politico dell'Ente, recependo gli indirizzi di intervento deliberati dalla giunta comunale con particolare connessione agli assessori di riferimento. Sono responsabili dei procedimenti amministrativi e della gestione delle risorse che sovrintendono alla esecuzione delle attività svolte nell'ambito del Servizio. Nel caso dell'Associazione dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese, il Dirigente recepisce le linee di indirizzo delle amministrazioni comunali socie dell'Associazione stessa.

ISTRUTTORI AMM.VI -DIPENDENTI COMUNALI – Gestiscono le pratiche amministrative che sovrintendono alla esecuzione delle attività. Nei comuni più piccoli svolgono anche un ruolo organizzativo in ordine alla realizzazione dei servizi. Spesso ricoprono il ruolo di Operatori di Progetto di servizio civile.

PERSONALE ESTERNO – Gestisce i servizi che il comune dà in appalto a soggetti esterni (cooperative di servizi) o le attività che vengono svolte attraverso la collaborazione orizzontale del comune con soggetti territoriali quali associazioni, proloco, enti culturali, etc

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I volontari, attraverso un percorso articolato nelle fasi di
Inserimento;
formazione;
accompagnamento

saranno gradualmente introdotti al servizio, con il ruolo di affiancamento e supporto alle altre figure professionali presenti nel contesto operativo in cui saranno inseriti.

In base alle necessità legate alle attività prevalenti delle strutture interessate, le mansioni dei volontari saranno le seguenti:

_accoglienza del pubblico; servizio di informazioni culturali e turistiche;

_supporto alla sorveglianza nelle sale in momenti di particolare affluenza;

_assistenza alla visita negli spazi museali per persone con difficoltà e disabilità; assistenza nei percorsi delle aree archeologiche all'aperto;

_supporto all'organizzazione e promozione di iniziative di didattica museale; assistenza alla didattica; accompagnamento ai servizi museali rivolto ai visitatori in età scolare;

_supporto alla organizzazione di eventi negli spazi museali;

_supporto alla partecipazione a manifestazioni promozionali a carattere regionale e nazionale;

_implementazione degli strumenti di comunicazione digitale: aggiornamento siti web, social network, mailing list; supporto alla produzione e distribuzione di materiale promozionale cartaceo;

_realizzazione di foto per vari utilizzi (promozione, schedature, etc)

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto anche fuori dal Comune e dalla provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal programma di formazione generale e specifica.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Palazzo Mediceo Seravezza	Seravezza	VIALE LEONETTO AMADEI 230	2
Palazzo Espositivo Ecomuseo della Montagna Pistoiese	San Marcello Piteglio	Piazzetta Achilli 7	4
Biblioteca Comunale di Larciano	Larciano	Via G. Puccini 115/C	1
PINACOTECA CIVICA VOLTERRA	Volterra	VIA DEI SARTI 1	2
Palazzo Comunale Colle Val D'Elsa	Colle di Val d'Elsa	VIA FRANCESCO CAMPANA 18	1

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: GHIDOTTI NOME: LIUBA

DATA DI NASCITA: 25/05/1968 CF: GHDLBI68E65H223Q

EMAIL: _____ TELEFONO: 333.3392648

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: BENIGNI NOME: LUCA
DATA DI NASCITA: 28/01/1967 CF: BNGLCU67A28A561X
EMAIL: _____ TELEFONO: 0573 837722

SEDE: Biblioteca Comunale di Larciano

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: FURIESI NOME: ALESSANDRO
DATA DI NASCITA: 08/12/1967 CF: FRSLSN67T08G702F
EMAIL: _____ TELEFONO: 0588/87580

SEDE: PINACOTECA CIVICA VOLTERRA

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Base

Data corso: 05/06/2013

COGNOME: BUSINI NOME: SANDRA
DATA DI NASCITA: 29/01/1965 CF: BSNSDR65A69D612W
EMAIL: _____ TELEFONO: 0577912260

SEDE: Palazzo Comunale Colle Val D'Elsa

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: <u>TRAVERSARI</u>	NOME: <u>CHIARA</u>
DATA DI NASCITA: <u>06/04/1988</u>	CF: <u>TRVCHR88D46G999F</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0573 639813</u>
SEDE: <u>Palazzo Espositivo Ecomuseo della Montagna Pistoiese</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno:	SI

COGNOME: <u>SIMONELLI</u>	NOME: <u>DEBORA</u>
DATA DI NASCITA: <u>22/03/1973</u>	CF: <u>SMNDBR73C62G628M</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0584 756046</u>
SEDE: <u>Palazzo Mediceo Seravezza</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno:	SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

ANCI Toscana sta progressivamente ampliando gli obiettivi di intervento in materia di servizio civile, puntando ad affermarsi come il principale soggetto di riferimento, in Toscana, per il servizio civile negli enti locali. Per questo motivo sottopone le proprie attività di promozione ad un costante aggiornamento dal punto di vista sia delle strategie, sia degli strumenti e dei canali di comunicazione.

Le attività di comunicazione del Bando Giovani saranno gestite in modo congiunto da ANCI Toscana e le sedi comunali di attuazione dei progetti, attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione diversificati, con l'obiettivo di raggiungere efficacemente oltre ai giovani anche le loro famiglie.

Attività cartacea: Utilizzo di mezzi informatici:

- Pubblicazione del progetto sul sito web di Anci Toscana e su quello dei Comuni sedi di attuazione.
- Animazione delle pagine Facebook e Twitter di Servizio Civile ANCI Toscana, gestite direttamente dalla struttura di comunicazione interna all'Associazione.
- Invio di newsletter elettroniche agli indirizzi dell'Ufficio Comunicazione di ANCI Toscana relativi alle politiche giovanili.
- Inserzioni pubblicitarie a pagamento su quotidiani e periodici online
- Presenza su bacheche online, portali e siti informativi territoriali e di settore relativi alle opportunità di lavoro giovanile.

SI

Utilizzo di mezzi cartacei:

- Inserzioni pubblicitarie a pagamento sui principali quotidiani regionali a stampa
- Distribuzione sui territori comunali di materiali informativi cartacei (depliant e locandine) sul progetto, con impianto grafico fornito dall'Ufficio Comunicazione ANCI Toscana, in luoghi mirati quali

biblioteche e centri culturali
centri sportivi
associazioni
luoghi di aggregazione e tempo libero
Centri per l'Impiego
Distretti/Presidi socio-sanitari

- Articoli sulla stampa locale, mediante comunicati stampa di ANCI Toscana e dei Comuni coinvolti, e interviste ai referenti istituzionali del progetto concordate dall'Ufficio Stampa di ANCI Toscana.

Spot radiotelevisivi: SI

Utilizzo di mezzi radiotelevisivi:

Saranno impiegati spazi TV e radio locali adeguati alla promozione territoriale del progetto, mediante:

- spot pubblicitari a pagamento
- interviste radiofoniche ai rappresentanti istituzionali locali (sindaci e assessori comunali) e ai rappresentanti istituzionali di ANCI Toscana.

Incontri sul territorio: NO

Altra attività: SI

Le sopraelencate attività saranno mirate principalmente a promuovere il progetto in occasione dell'uscita del bando.

Un'attività periodica di comunicazione e promozione del progetto in corso di svolgimento sarà svolta sui social network in occasione della formazione e di altri momenti significativi dell'avanzamento del progetto stesso, con il coinvolgimento diretto e la collaborazione dei volontari allo scopo di incentivare e valorizzare il loro protagonismo.

Al termine del progetto sarà lanciato da ANCI Toscana un 'concorso' fotografico su Instagram, attraverso il quale i volontari saranno invitati a pubblicare la foto più rappresentativa del loro anno di Servizio Civile.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Data l'articolazione del progetto in sedi afferenti a diverse strutture locali, il monitoraggio sarà articolato su due livelli:

- 1.verifiche focalizzate sulla singola sede e sulle specificità del servizio locale (monitoraggio locale di sede)
- 2.verifiche attuate nella modalità del coordinamento e confronto fra sedi diverse (monitoraggio inter-sede di metà servizio).

Questi due livelli di verifica confluiranno nella relazione di monitoraggio intermedia a cura di ANCI Toscana. Ad essi seguirà il monitoraggio di fine servizio con le valutazioni conclusive, secondo gli strumenti descritti al punto c).

a) MONITORAGGIO LOCALE DI SEDE

Viene organizzato in ciascuna sede di attuazione dall'Operatore di Progetto con cadenza periodica in base alle esigenze specifiche del progetto.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di momenti di verifica ad hoc, che coinvolgeranno l'Operatore, il responsabile del servizio comunale dove sono stati inseriti i volontari, i volontari stessi ed eventualmente altro personale coinvolto nelle attività.

Le verifiche produrranno una scheda/report di monitoraggio interno che gli Operatori di Progetto trasmetteranno a metà servizio ad Anci Toscana, e teso a individuare i seguenti aspetti:

- eventuali criticità per l'ottimale impiego dei volontari (attrezzature, mezzi, questioni logistiche);
- adeguatezza dei volontari alle mansioni previste dal progetto, rispetto dei doveri previsti dal regolamento e dal progetto (orari, impegni, etc);
- modalità di coordinamento delle attività previste dal progetto; difficoltà o facilità a coinvolgere in modo organico i volontari nel gruppo di lavoro dell'ente; eventuali cambiamenti necessari nell'organizzazione del lavoro dell'ente per l'impiego ottimale dei volontari;
- modifiche o integrazioni in itinere agli obiettivi specifici del progetto;
- percorso di formazione e acquisizione di autonomia operativa da parte dei volontari.

b) MONITORAGGIO INTER-SEDE DI METÀ SERVIZIO

A metà servizio, il Responsabile del Servizio Civile e i Coordinatori di progetto ANCI Toscana incontrano i volontari per fare una verifica sullo sviluppo dei progetti e lo svolgimento delle attività.

La verifica è strutturata come incontro della durata di 5 ore di confronto e autoformazione, dove convergono volontari in servizio presso sedi e progetti differenti.

Il monitoraggio ha l'obiettivo di verificare in particolare i seguenti aspetti:

collaborazione tra i volontari e gli Operatori di progetto;
efficacia della formazione specifica;
rispondenza tra le aspettative e l'esperienza in corso;
coinvolgimento e integrazione con il gruppo di lavoro che ruota intorno alle attività, se esistente (responsabili del servizio comunale, assistenti sociali, altri volontari, etc.);
eventuali criticità di tipo relazionale e/o sulle mansioni svolte;
autopercezione del proprio ruolo nel contesto del servizio e del proprio percorso formativo;
eventuali proposte per migliorare la qualità del servizio.

L'incontro di monitoraggio, condotto con modalità interattive e laboratoriali (ai volontari sarà chiesto di compilare a gruppi "La pagella del mio servizio") ha da un lato lo scopo di raccogliere dai volontari feed-back sullo svolgimento dei progetti da riportare alle sedi (Operatori e referenti locali).

Dall'altro punta a far riflettere i giovani in modo attivo e consapevole sull'esperienza in corso e a ri-focalizzare la motivazione al servizio civile, facendo emergere le eventuali criticità per risolverle e valorizzando il ruolo e il significato del servizio svolto, anche attraverso il confronto con le esperienze parallele di altri volontari.

c) MONITORAGGIO DI FINE SERVIZIO

Nel corso dell'ultimo mese di servizio saranno avviate azioni di monitoraggio conclusivo finalizzate a produrre un bilancio del progetto sia da parte degli Operatori e dei referenti delle sedi di attuazione, sia da parte dei volontari.

- 1.Bilancio del progetto da parte dei referenti delle sedi di attuazione. E' teso a valutare gli obiettivi raggiunti, l'

opportunità di proseguire o meno l'esperienza in progetti futuri e se sì con quali eventuali modifiche o correttivi. A tale scopo verrà fatto compilare ai referenti e Operatori un questionario ad hoc. Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:

ricadute del progetto dal punto di vista quantitativo sugli utenti finali (numero utenti raggiunti nei servizi di vario tipo: assistenza alla persona, accessi ai servizi di front-office, accessi ai servizi online, accesso e diffusione dei servizi culturali, etc)

ricadute del progetto dal punto di vista qualitativo: attività sperimentali e aggiuntive realizzate attraverso il servizio civile, apertura di nuovi servizi, etc.

criticità rilevate

valutazioni conclusive.

2. Bilancio del progetto da parte dei volontari.

E' teso a produrre a) una valutazione finale generale sulla qualità dell'esperienza svolta; b) una autovalutazione delle competenze acquisite attraverso il servizio civile.

Per la valutazione generale sull'esperienza svolta (a), verrà somministrato il seguente questionario:

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE

1) Il progetto si è sviluppato secondo le tue attese?

SI NO IN PARTE

2) Definisci con un aggettivo il tuo OLP di riferimento

.....

3) Con poche parole dai un giudizio sul gruppo all'interno del quale hai operato

.....

4) Le mansioni che hai svolto erano quelle previste dal progetto?

SI NO IN PARTE

5) Nel corso dello svolgimento del progetto, c'è stata costante chiarezza da parte dei tuoi referenti sugli obiettivi da perseguire e le attività da svolgere?

Dai una valutazione su una scala da 1 a 5

.....

6) A tuo giudizio, il tuo ruolo di volontario del servizio civile è stato sufficientemente valorizzato? Dai una valutazione su una scala da 1 a 5

.....

7) In base all'esperienza che hai vissuto, dai una valutazione da 1 a 5 sulle seguenti voci:

Crescita personale

Crescita civica

Crescita di competenze

8) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?

.....

9) Consigliaresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo di futura attuazione in una sede ANCI Toscana?

SI NO IN PARTE

10) Perché?

.....

Al fine della autovalutazione delle competenze acquisite (b), verrà somministrato ai giovani un secondo questionario ad hoc. Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:

titolo di studio;

esperienze precedenti significative di lavoro e/o di volontariato;

valutazione sulla formazione generale (contenuti, metodi, livello di consapevolezza civica acquisita);
valutazione sulla formazione specifica ricevuta rispetto alle mansioni richieste dal progetto;
autovalutazione delle competenze e conoscenze acquisite, in base a quanto previsto dal progetto (voce "Conoscenze acquisibili");
autovalutazione di competenze e conoscenze acquisite non previste dal progetto o non attese.

La sintesi degli elementi raccolti dalle sedi attuative e dai Volontari produrrà la relazione finale di progetto a cura di ANCI Toscana.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado.

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie	PRESENTI
Descrizione Risorse tecniche e	1 postazione pc a disposizione di ciascun volontario con connessione internet e software per la gestione dei servizi museali al pubblico, l'archiviazione dei dati e la promozione delle attività. Moduli per la raccolta dati. Sistemi informatici di schedatura delle collezioni.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario un più agevole inserimento nel mondo del lavoro. L'esperienza del training on the job consente al volontario di acquisire:

- un'effettiva esperienza di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione;
- capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

Attraverso lo svolgimento delle attività del progetto, i volontari del servizio civile potranno acquisire competenze nel settore dei beni culturali, in particolare:

conoscenze nelle metodologie di accoglienza e sorveglianza del pubblico dei musei, dei musei diffusi e delle aree archeologiche;

conoscenze nell'ambito dell'accesso alla fruizione culturale da parte delle persone disabili e/o con altro svantaggio;

competenze nella organizzazione e accompagnamento di visite museali e culturali guidate, per singoli e per gruppi;

competenze nello sviluppo di attività di didattica del museo;

conoscenze di metodologie nella predisposizione di strumenti di promozione e comunicazione dei musei locali, dei servizi culturali e per il marketing del territorio;

conoscenze di strumenti di customer satisfaction dei servizi culturali;

capacità di elaborare offerte culturali e turistiche concertate con gli stakeholders del territorio;

Potenziamento delle competenze individuali in riferimento al lavoro di gruppo, alla comunicazione, alla assunzione di responsabilità, alla condivisione di obiettivi.

Sotto il profilo della acquisizione di professionalità, il percorso formativo e pratico-esperienziale previsto dal progetto potrà collegarsi alla certificazione di competenze professionali specifiche, presenti e codificate nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 366-Analisi del territorio di riferimento	Tecnico della progettazione, definizione e promozione di	turismo alberghiero e ristorazione
UC 379 - Valutazione e controllo dell'andamento di mercato di	Tecnico della progettazione, definizione e promozione di	turismo alberghiero e ristorazione

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Per la formazione in presenza: aule a disposizione di ANCI Toscana in una delle sedi coinvolte nel progetto, o in altra sede a disposizione di ANCI Toscana facilmente raggiungibile dai giovani.

5.2 Modalità di attuazione:

In proprio con formatori di ANCI Toscana.

La gran parte della formazione generale sarà attuata tramite giornate-laboratorio realizzate in presenza con gruppi di 20/25 volontari, gruppi funzionali ad assicurare la qualità della formazione basata su un approccio interattivo di confronto e condivisione (vedi tecniche e metodologie).

Per tale ragione, i volontari del presente progetto fruiranno dei moduli di formazione laboratoriale congiuntamente ai volontari di altri progetti di ANCI Toscana, il cui avvio avvenga contemporaneamente al presente.

Una piccola parte della formazione generale sarà erogata mediante aule virtuali che utilizzano la piattaforma Webinar a disposizione di ANCI Toscana, strumento didattico appositamente dedicato per la formazione a distanza interattiva, con possibilità di supporto di aule virtuali numerose, condivisione di materiali didattici statici e multimediali, scambio in tempo reale tra docente e discenti, possibilità di registrazione e ri-ascolto delle lezioni.

La modalità webinar sarà utilizzata per i moduli di formazione didattica che prevedono una trasmissione prevalentemente frontale dei contenuti.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia della formazione generale proposta da Anci Toscana prevede l'uso integrato di tre setting formativi, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. formazione formale: lezioni frontali con supporti multimediali e/o cartacei;
2. formazione non formale: centrata sul contesto relazionale e mirata all'acquisizione dell'intraprendenza dialettica e della disponibilità comunicativa (capacità di ascoltare e farsi ascoltare), sotto il controllo del Responsabile della Formazione di Anci Toscana;
3. formazione esperienziale: laboratori di gruppo basati sulle pre-competenze e pre-conoscenze dei partecipanti, sul confronto interpersonale fra partecipanti e fra partecipanti e formatore.

La formazione esperienziale viene gestita secondo i criteri e i metodi della comunicazione ecologica, finalizzata a creare un contesto comunicativo che garantisce l'espressione delle idee e delle esperienze di ciascun partecipante, favorisce lo sviluppo dell'empatia e delle capacità argomentative, ed è tesa a elaborare un'analisi critica del tema affrontato. Tale metodologia si avvale di precise tecniche di facilitazione della comunicazione e della produzione di riflessioni di gruppo, quali:

brainstorming

giochi di ruolo e di identità

simulazioni

giochi di presa di posizione e mediazione

mappe concettuali

navigazione esplorativa in rete

attività di valutazione e autovalutazione del percorso formativo.

La suddetta metodologia laboratoriale-esperienziale si integra opportunamente con momenti di formazione frontale, allo scopo di fornire elementi informativi e conoscitivi per elaborare il proprio pensiero critico.

Nel loro insieme, i tre setting formale, non formale ed esperienziale hanno lo scopo di attivare le risorse produttive del gruppo, nel rispetto delle diversità. Si tratta pertanto di un approccio formativo che si offre, nelle prime settimane di avvio dell'attività dei volontari, come 'metafora' e anticipazione dell'esperienza del servizio civile in senso lato.

Gli strumenti didattici usati sono:

lavagna a fogli mobili, pc, videoproiettore, connessione di rete, slides, testi per letture di gruppo, strumenti multimediali (foto e immagini, video, canzoni, brani di film, etc).

5.4 Contenuti della formazione:

La finalità della formazione generale è di fornire al volontario l'opportunità di riflettere sul significato e le valenze del servizio civile, e offrire gli strumenti per costruire un senso più ampio di questa esperienza che si

radichi nella sua formazione personale e civile: una 'cassetta degli attrezzi', in termini di concetti acquisiti, stimoli ed elaborazioni, utile ad affrontare in modo più consapevole il servizio civile come esperienza fondamentale di cittadinanza attiva e responsabile.

In questa prospettiva, il percorso formativo di Anci Toscana si propone di:

1_ far conoscere ai giovani volontari il servizio civile nel suo contesto normativo nazionale e regionale, nella sua storia e nella sua evoluzione, significativa dal punto di vista dei percorsi dei diritti civili;

2_ connettere il servizio civile, a partire dalla propria origine, ai valori di partecipazione, solidarietà, coesione sociale, definendosi come una delle forme della cittadinanza democratica;

3_ proporre una riflessione sulle interazioni tra soggetto e comunità, tra uno e molti, in termini di rapporto con le istituzioni, con il sistema della legalità, con le diversità e le situazioni di conflitto, attraverso una elaborazione critica su alcune tematiche 'calde' dell'attualità civica e sociale dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, etico;

4_ offrire una contestualizzazione generale sulle modalità della partecipazione attiva, con riguardo anche alle nuove forme di partecipazione in rete.

Altri obiettivi perseguiti indirettamente sono:

il miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei volontari del contesto culturale in cui si inserisce il loro operato (avere chiara la risposta alla domanda: Perché siamo qui?);

far sì che, attraverso la formazione intesa come scambio circolare tra gruppo di giovani e formatori, l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita anche per gli enti (i Comuni interessati dai progetti), attraverso il loro coinvolgimento in parte delle attività della formazione generale.

Nella sua organizzazione, il percorso formativo è pensato in chiave sia di progressione specifica sia di circolarità, al fine di dare il più possibile un continuum di contenuti e di valori. In questa ottica, il percorso è strutturato su una serie di step, articolati in moduli giornalieri.

I Modulo (8 ore; lez. laboratoriale in presenza)

CONVIVENZA CIVILE E DEMOCRAZIA: I DIRITTI E LA CULTURA DELLA LEGALITA'

Argomenti trattati:

Convivenza civile e bene comune. Limiti, utopie, trasgressioni; cultura dei doveri e dei diritti.

La comunità non come somma di individui ma come insieme organico. Lo strumento per regolare diritti e doveri: leggi e legalità.

Chi scrive le regole.

Legge come limitazione o garanzia? Fra legalità, illegalità e disobbedienza civile.

Leggi che cambiano: il cittadino attivo, le istituzioni e la legalità democratica.

Metodologia: brainstorm, giochi di ruolo, letture, video, mappe concettuali a piccoli gruppi, discussione d'aula condotta dal formatore.

II Modulo (8 ore; lez. frontale e laboratoriale in presenza)

IL SERVIZIO CIVILE IERI E OGGI

Argomenti trattati:

Un alto movente alla disobbedienza civile: l'obiezione di coscienza.

Il dovere di difendere la Patria, l'obiezione di coscienza alle armi e la storia del servizio civile in Italia.

La sospensione della leva obbligatoria e la nascita del servizio civile volontario nazionale e regionale. Dal concetto di Patria a quello di Comunità e coesione sociale.

Il servizio civile nell'avvio dell'esperienza e nella percezione dei partecipanti.

Oggi e domani: la legge di servizio civile che vorrei.

Metodologia: lezione frontale, brainstorm, gioco di ruolo.

III Modulo (3 ore; lezione in Webinar)

IL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

Argomenti trattati:

Il servizio civile nazionale e regionale. I finanziamenti europei al servizio civile regionale: cosa cambia.

Gli enti locali e i Comuni nel sistema del servizio civile.

ANCI Toscana e il lavoro per progetti.

Gli interlocutori istituzionali dei volontari in servizio (Regione, Ente, sede di progetto).

Il regolamento regionale per la gestione dei volontari.

Metodologia: lezione frontale.

IV Modulo (8 ore; lez. laboratoriale in presenza)
DIVERSI DA CHI? FRA DIVERSITA', CONFLITTI E INTEGRAZIONE

Argomenti trattati:

Nessuno uguale all'altro. La diversità irriducibile. Diversità naturali e culturali.

La diversità etichettata. Pregiudizi e stereotipi.

Il pregiudizio come germe del conflitto

Elementi di teoria del conflitto: il triangolo di Galtung

Esplicitare e gestire: la soluzione creativa dei conflitti

La minaccia della diversità e il diverso tra i diversi: lo straniero.

"Rispettare le nostre regole": diritti uguali o diversi?

Nuove cittadinanze: esperimenti di integrazione.

Metodologia: brainstorm, giochi di ruolo, letture, video, mappe concettuali a piccoli gruppi, momenti di lezione frontale, discussione d'aula condotta dal formatore.

V Modulo (8 ore; lez. laboratoriale in presenza)
CITTADINI IN RETE. LABORATORIO DI ECONOMIA CIVILE

Argomenti trattati:

Cittadini 4.0. La partecipazione e i nuovi strumenti

Cittadinanza digitale: competenze per comunicare e non solo.

Le opportunità della rete: partecipare al cambiamento

Sharing Economy: condividere ciascuno per il vantaggio di molti.

Dalla rete al territorio: leggere i bisogni, individuare le risorse.

Un'idea socialmente ed economicamente utile: simulazione di un progetto di economia civile.

Metodologia: lezione frontale, video, elaborazioni progettuali a piccoli gruppi, restituzione e discussione d'aula condotta dal formatore.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Aule a disposizione nelle sedi comunali coinvolte.

6.2 Modalità di attuazione:

In proprio con formatori dei Comuni.

La formazione specifica sarà gestita in ciascuna sede dall'Operatore di Progetto e dai referenti del gruppo di lavoro nel quale saranno inseriti i volontari per lo svolgimento dei servizi e le attività inerenti il progetto.

Il programma formativo si articolerà in moduli organizzati dalle sedi attuative in base alle specifiche esigenze locali, e sarà sviluppato nell'arco di tre mesi a partire dall'avvio del progetto.

Parte del percorso di formazione specifica sarà gestito da Formatori e Docenti esperti messi a disposizione da ANCI Toscana, allo scopo di sviluppare in modo adeguato i contenuti formativi coerenti con le ADA riconducibili alle attività del progetto.

Gli strumenti necessari all'erogazione della formazione saranno messi autonomamente a disposizione dalle sedi stesse.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica ha come obiettivo quello di “mettere in situazione” il volontario in servizio civile in un contesto di ente locale.

A questo scopo, i volontari saranno introdotti alla conoscenza del Comune coinvolto nel progetto nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento, con particolare attenzione all'area di intervento del progetto.

Seguiranno moduli formativi specifici sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere, con particolare cura all'inserimento nel gruppo di lavoro del Servizio specifico di competenza (servizi culturali).

La metodologia prevede l'uso integrato di tre tipologie:

1_ formazione frontale;

2_ formazione tecnico-pratica: analisi di casi di problematiche legate alla gestione della sorveglianza e assistenza ai visitatori dei musei e delle aree archeologiche; analisi di strumenti promozionali.

Gli strumenti didattici usati saranno:

connessione in rete per la visualizzazione di siti web riferiti agli argomenti trattati (sito del museo sede di servizio, sistema dei musei locali, rassegne museali; regionali e nazionali, etc);

materiali didattici audiovisivi;

dispense cartacee e digitali.

6.4 Contenuti della formazione:

Nel primo giorno di servizio, i volontari incontreranno gli amministratori locali, i dirigenti dei servizi di riferimento, i Responsabili e/o gli Operatori di progetto che contestualizzeranno il progetto relativamente a ciascuna sede di attuazione.

Argomenti trattati:

L'ENTE COMUNE E IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO REGIONALE (modulo 5 ore)

Presentazione dell'Ente sede di progetto: il ruolo degli Enti locali in campo culturale.

La sede di progetto: funzioni specifiche, organizzazione, ruoli e referenti.

Il civilista in Comune: obiettivi del progetto. Compiti, mansioni e limiti dell'impiego dei volontari.

Successivamente, la formazione specialistica di base affronterà i seguenti temi, variamente articolati a seconda delle esigenze specifiche di ciascuna sede:

Il Museo di Progetto: presentazione della struttura, del suo patrimonio, dei servizi attivi. Il regolamento del Museo.

L'accoglienza del pubblico: la gestione del front-office dei servizi culturali. L'accoglienza e l'assistenza alla fruizione dei beni culturali da parte di persone disabili o anziane.

Gestire la sorveglianza, controllare le visite negli spazi museali e archeologici.

Lavorare con le scuole: l'organizzazione e gestione dei progetti, delle visite e delle attività didattiche.

Comunicare e promuovere il Museo: canali e strumenti.

Conoscere il pubblico, valutare i servizi. Strumenti di customer satisfaction dei servizi culturali.

Il sistema territoriale dei musei locali, delle aree archeologiche e dei musei diffusi. L'offerta culturale e turistica integrata del territorio.

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) HILDE MARCH (18/01/1968)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 05/04/2016

7.2 Ulteriore formazione

FORMAZIONE INTERNA SULLA PROGETTAZIONE

Saranno organizzati momenti interni ad ANCI Toscana di formazione e aggiornamento, che coinvolgeranno la Responsabile del Servizio Civile e i Coordinatori di progetto, focalizzati sulle progettualità possibili di servizio civile nel contesto del sistema regionale e nazionale, anche alla luce delle novità in ambito normativo. Tali momenti di approfondimento avranno il fine di vagliare le opportunità di progettazione e intervento nelle politiche giovanili, da realizzare anche in collaborazione con il Tavolo GiovaniSi di Regione Toscana.

FORMAZIONE INTERNA SULL'OFFERTA DI FORMAZIONE SPECIFICA

In collaborazione con agenzie formative accreditate, saranno approfondite le possibilità di raccordo tra i contenuti dei progetti di servizio civile svolti da ANCI Toscana e il Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Lo scopo è orientare in modo sempre più puntuale i programmi di formazione specifica da prevedere nei progetti, ed esplorare le possibilità di corsi e approfondimenti formativi (moduli specifici) gestiti da soggetti esperti che collaborano a vario titolo con ANCI Toscana, i quali possano garantire un livello omogeneo e sempre più qualificato della formazione in funzione della certificazione conclusiva delle competenze professionali dei giovani.

FORMAZIONE INTERNA SULL'OFFERTA DI FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale di ANCI Toscana si avvale di uno Staff interno di dieci formatori opportunamente formati e preparati, dal punto di vista sia dei contenuti che delle metodologie, a svolgere i programmi sulla cultura del servizio civile e della cittadinanza attiva. Lo Staff è coordinato direttamente dalla Responsabile del Servizio Civile. Essendo a nostro parere la formazione alla cittadinanza attiva una formazione che deve stare al passo con un contesto sociale e culturale in continua evoluzione e con le sfide che pone, anche e soprattutto ai giovani, sono previsti periodicamente momenti di aggiornamento ai Formatori, in particolare sui seguenti contenuti:

_Legalità e anticorruzione, in collaborazione con l'organizzazione non profit "Riparte Il Futuro"

_Nuove migrazioni e dialogo interculturale, in collaborazione con associazioni, ricercatori ed esperti della materia

_Gestione dei conflitti, bullismo e cyberbullismo, in collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Studi sulla Pace dell'Università di Pisa

_Ambiente ed economia circolare, in collaborazione con associazioni, ricercatori ed esperti della materia

_Dal servizio civile al lavoro, le nuove forme di imprenditoria e autoimprenditoria giovanile, avvalendosi delle competenze interne ad ANCI Toscana in materia di orientamento al lavoro sviluppate con il metodo Job Club e la ricerca in progress in materia di civil economy.

FORMAZIONE INTERNA AGLI OPERATORI DI PROGETTO COMUNALI

Dato il coinvolgimento di molti nuovi Operatori di Progetto, ANCI Toscana organizzerà incontri territoriali di formazione ai propri Operatori sulle regole di gestione del servizio civile regionale, i rendiconti mensili delle presenze, i criteri della formazione e della certificazione delle competenze.

Altro contenuto essenziale della formazione sarà costituito dalle opportunità e i limiti dell'impiego dei giovani del servizio civile nelle strutture e nei servizi comunali, allo scopo di salvaguardare e diffondere la cultura del servizio civile nel settore delle pubbliche amministrazioni locali.

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE

CODICE RT

CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO

ENTE
PUBBLICO O
PRIVATO